

L'AQUILA, BUONI SPESA SOSPESI: PREOCCUPAZIONE E RABBIA CGIL, "SUBITO EROGAZIONE"

24 Aprile 2020



L'AQUILA - "La Cgil dell'Aquila apprende con preoccupazione e rabbia estreme la decisione assunta dal sindaco Pierluigi Biondi di sospendere l'erogazione della consegna dei buoni spesa a tutti gli aventi diritto, a seguito di un decreto d'urgenza del Tar che va in ben altra direzione. Dispone, infatti, l'ammissione con riserva di una famiglia non residente nel Comune dell'Aquila, dove però è domiciliata e produce, chiaramente impossibilitata a raggiungere il proprio comune di residenza".

È quanto si legge in una nota della Cgil aquilana che sottolinea ancora: "Il Comune dell'Aquila avrebbe dovuto adempiere soltanto al decreto del Tar, consentendo alla famiglia in questione di presentare la domanda affinché venisse valutata nel merito. Il sindaco, Pierluigi Biondi, però, dispone in solitudine, ma oseremmo dire in coerenza con altre misure di esclusione già previste dal nostro Comune nella gestione dell'emergenza coronavirus, di bloccare la consegna fino al 20 maggio per tutti, aumentando, così, le difficoltà di ben 3000 persone già duramente colpite e, pertanto, fatte oggetto di norme nazionali che nascevano proprio con l'intenzione di non lasciare solo nessuno a fare i conti con le conseguenze economiche del lockdown. Ci piacerebbe dire che troviamo incomprensibile questo atto, ma temiamo di riuscire a comprenderlo fin troppo bene e di riuscire ad inquadrarlo all'interno di atteggiamenti e di comportamenti ad excludendum messi in campo da questa amministrazione", proseguono dalla Cgil.

"Leggiamo nel dispositivo del primo cittadino una posizione di carattere puramente politico, ma di una politica divisiva, esclusiva e vendicativa che non ci piace. Abbiamo, in questi giorni, la netta impressione che si stia cercando di affermare anche nei nostri territori comunale e regionale un modello sociale spaventoso che risponde al contrario di quella che noi riteniamo debba essere la priorità della politica, ossia assicurare i cittadini e le cittadine tutte, ma con particolare attenzione alle fasce più fragili, rispetto all'incertezza economica ed esistenziale che l'emergenza coronavirus ha determinato", aggiungono.

"L'atteggiamento illegittimo del Sindaco dell'Aquila e l'assunzione da parte sua di decisioni assolutamente non condivisibili, come questa e come quella di definire criteri escludenti per il diritto al buono spesa, fanno il paio con l'incapacità e i ritardi della Regione Abruzzo nel gestire le richieste della Cassa Integrazione in Deroga lasciando intere famiglie senza alcun sostentamento, quando il governo centrale, al contrario, ha disposto eccezionali misure di sostegno alla popolazione - spiegano - Simili atteggiamenti discriminatori, che non smetteremo mai di denunciare e di contrastare, avranno l'unico risultato di inasprire le disuguaglianze sociali ed alimenteranno conflitti tra la cittadinanza più debole, proprio quella che abbiamo il dovere etico, umano e, soprattutto, politico di tutelare e proteggere".

"Chiediamo che sia immediatamente ripresa l'erogazione dei buoni spesa a tutti e tutte coloro che ne hanno diritto e a cui il Comune dell'Aquila non sta regalando nulla. Perché il diritto è ben altro dalla concessione e se non è diffuso diventa privilegio", conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasì srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667

Direttore responsabile Berardo Santilli